

→ **Siria** I lealisti riconquistano alcuni quartieri persi domenica, ma si combatte in altre zone della città
→ **Voci di fuga** poi smentite, di Assad. E oggi alle Nazioni Unite probabilmente passerà la linea dura

La battaglia di Damasco rimette in moto la diplomazia

Oggi al Consiglio di sicurezza ci saranno Clinton, Juppé e Hague al lavoro per una mediazione che potrebbe portare al varo della risoluzione Onu. Intanto si combatte anche nella capitale siriana.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Voci di fughe «eccellenti» che si rincorrono per tutta la giornata. La periferia di Damasco trasformata in un campo di battaglia, mentre alle Nazioni Unite la Russia annuncia il suo «no» ad una risoluzione di condanna del regime di Bashar al-Assad. Il caos siriano è ormai precipitato in guerra totale, che ogni giorno registra decine di morti. Ieri sono state almeno 53 le persone uccise dalle forze fedeli al presidente Assad. A riferirlo sono i Comitati di coordinamento locali con un bilancio aggiornato e dettagliato delle vittime, tra cui si contano anche sei tra bambini e adolescenti. In un comunicato, gli attivisti anti-regime precisano che 25 persone sono state uccise nella regione di Homs, sette in quella di Daraa, cinque in sobborghi di Damasco e due nella regione di Idlib.

Palazzo di vetro
Solo Mosca insiste con il suo no alla risoluzione

Urgente: Bashar al-Assad è fuggito dalla Siria»: con queste poche parole, domenica sera, alle 22.30 attivisti dell'opposizione siriana hanno dato notizia su Twitter della fuga del dittatore dalla Siria. La notizia non è stata confermata ma per ore ha infiammato la «twittosfera». Pochi minuti più tardi lo stesso account, *Damascustweets*, ha informato che il Libero Esercito Siriano era a pochi passi dal Palazzo presidenziale. L'Osservatorio diritti umani siriani ha negato qualsiasi fuga: «propaganda», ha tagliato corto, smenten-

do anche l'accerchiamento del palazzo presidenziali da parte dei soldati disertori.

«Alcuni attivisti si sono messi in testa di utilizzare la propaganda per intensificare la pressione sul regime», afferma il direttore dell'Osservatorio Rami Abdul Rahman contattato dal francese *Le Point*. La notizia si è diffusa in contemporanea a quella data dal quotidiano egiziano indipendente *Al-Masry Al-Youm*, secondo cui nella serata di domenica le forze di sicurezza siriane hanno cercato di far fuggire dalla Siria la «first lady», Asma Assad.

Un comandante del Libero Esercito Siriano, rimasto anonimo, ha rac-

contato che «un convoglio di auto del governo ha tentato di entrare all'aeroporto internazionale di Damasco», ma squadre di soldati disertori «l'hanno bloccato». Quanto a DamascusTweets, il *primum movens* della notizia sulla fuga di Assad, ieri mattina ha corretto il titolo: «Attenzione, era una bufala: Assad non è fuggito».

PALAZZO DIVISO

Mentre in Siria prosegue la mattanza, al Palazzo di vetro si consuma l'ennesimo scontro diplomatico. «Almeno dieci Paesi», sui quindici del Consiglio di sicurezza dell'Onu, sono a favore del progetto di risoluzione sulla Siria presentato dal Marocco a nome

della Lega Araba: è quanto riferiscono fonti diplomatiche della Francia.

Gli ultimi sviluppi in Siria, in particolare l'azione della Lega Araba, hanno fatto evolvere «gli equilibri» nel Consiglio di Sicurezza, hanno aggiunto le fonti. «Il segretario di Stato Hillary Clinton sarà domani (oggi, ndr) al Palazzo di vetro per rappresentare gli Stati Uniti alla riunione di alto livello sulla Siria». Lo ha confermato l'ambasciatore Susan Rice, rappresentante permanente degli Usa alle Nazioni Unite. Rice ha definito «di fondamentale importanza» l'appuntamento a cui parteciperanno il primo ministro del Qatar Hamad el Qassem e il segretario generale della Lega Araba



Disertori dell'esercito siriano nell'area di Baghlaba nella provincia di Homs